

FOUR LIONS

Regia: Chris Morris - **Sceneggiatura:** C. Morris, Jesse Armstrong, Sam Bain, Simon Blackwell - **Fotografia:** Lol Crawley - **Musica:** Phil Canning - **Interpreti:** Riz Ahmed, Nigel Lindsay, Kayvan Novak, Adeel Akhtar, Arsher Ali, Craig Parkinson, Preeya Kalidas, Julia Davis, Benedict Cumberbatch, Wasim Zakir - GB 2010, 94', CDE.

Commedia. Le gesta di quattro ragazzi di Sheffield d'origine pakistana che sognano la guerra santa. Omar e Waj si recano in Pakistan in un campo d'addestramento per kamikaze, Barry e Fessal preparano corvi a trasportare bombe. A loro si unisce un inglese convertito e, quando decidono di compiere un attentato suicida a Londra...

Per la prima volta il cinema affronta in modo originale e parodistico il tema del terrorismo islamico e lo fa in *Four Lions* delineando personaggi adorabili, al limite della follia, paradossalmente alienati nei confronti della cultura da cui provengono, uomini che non sanno in cosa credere e si rifugiano nel martirio. (...) Chris Morris, esordisce al cinema dirigendo una commedia da brivido davvero pazzesca, dove la farsa illumina il moderno jihadismo e le situazioni tragicomiche in cui i protagonisti si ritrovano mettono in risalto le fragilità e le paure di quattro improvvisati terroristi in cerca di rivalse nei confronti del mondo occidentale, ma soprattutto di un obiettivo importante da portare a termine nella vita. Girato a Sheffield (non a Londra come può sembrare), il film è frutto di tre anni di ricerche e indagini in cui Morris ha parlato con esperti di terrorismo, imam, poliziotti, servizi segreti e centinaia di musulmani formati alla jihad, anche combattenti, che gli hanno raccontato come la farsa fosse all'ordine del giorno in certe situazioni. (...) Questa commedia ultra dark dal gusto british si pone tra le migliori viste negli ultimi anni. (Luciana Morelli, www.movieplayer.it)

Four Lions usa in maniera intelligente l'arma dell'umorismo nero per ammonire e far riflettere. Riesce dove in molti hanno sbagliato, perché non prende posizioni demagogiche ma si limita semplicemente a raccontare una storia in maniera originale e senza freni censori. Bisogna poi tenere in considerazione l'elevato tasso di difficoltà dovuto al fatto che il film in questione mostra le vicende di un'improbabile cellula terroristica formata da jihadisti britannici di origine pachistane decisi a compiere una strage in quel di Londra, teatro sanguinario nel luglio 2005 (...) proprio di un attentato sulla linea metropolitana che causò la morte di 52 persone. (...) La potenza ironica che trasuda dal primo all'ultimo fotogramma (...) mette nelle condizioni l'operazione di oltrepassare in maniera sapiente gli ostacoli morali grazie (...) alle moltissime gag irresistibili disseminate lungo la narrazione: dal corvo kamikaze al microonde bomba, dagli esilaranti video di rivendicazione a quelli per incitare i fedeli alla jihad, per chiudere con l'esplosione di uno dei terroristi dopo essere inciampato su una pecora. Morris da parte sua dirige in maniera solida e convincente, (...) capace di farsi valere anche nelle scene più delicate in grado di alimentare discussioni e sollevare pesanti accuse da parte di coloro (la comunità musulmana britannica) che di fronte ai personaggi e al plot di *Four Lions* potevano sentirsi presi di mira. Per fortuna ciò non si è verificato, molto probabilmente perché lo spettatore di turno si è reso subito conto che il fine ultimo del film era quello di divertire prima di puntare il dito e che possibili riferimenti a cose, persone e fatti, non sono altro che riflessi involontari di una realtà semplicemente rielaborata. Un film da non perdere (...). (Francesco Del Grosso, www.cineclandestino.it)